

IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE
DELL'EMILIA-ROMAGNA
BOLOGNA, 31 MAGGIO 2016

Il commercio estero: sfide e opportunità
per l'agroalimentare regionale

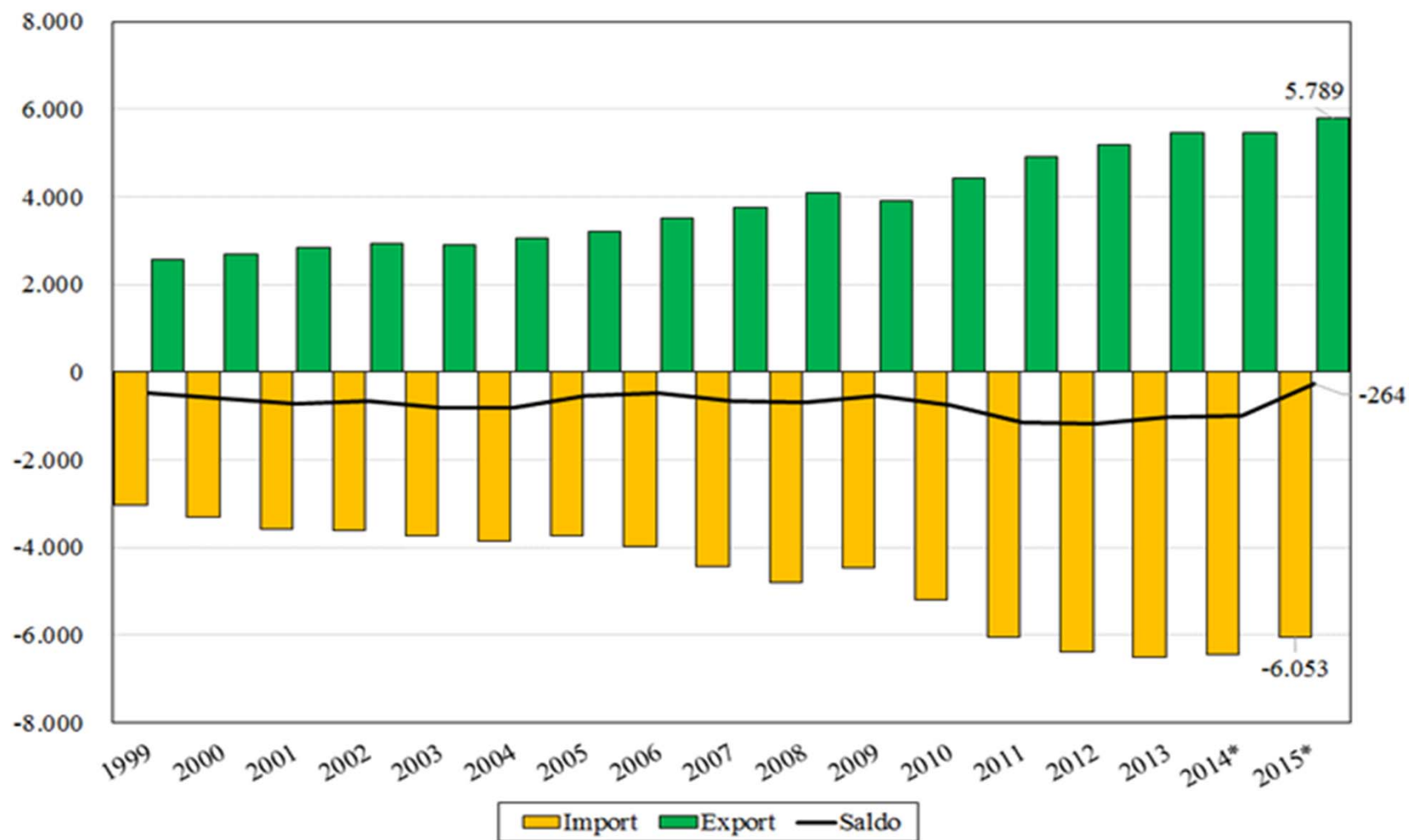
Gabriele Canali e Renato Pieri

Università Cattolica del S. Cuore, sede di Piacenza e Cremona
SMEA, Alta scuola in economia agro-alimentare

Sala «20 maggio 2012», Viale della Fiera, 8



Commercio estero agroalimentare dell'Emilia Romagna (1999-2015)





Dal commercio estero una buona notizia per il sistema agroalimentare regionale

- Nel 2015 le **esportazioni** agro-alimentari regionali hanno toccato il **livello record di 5,789 miliardi** di euro, il più alto di tutti i tempi, con un aumento del 6,25% rispetto al 2014.
- Le **importazioni**, pur restando al di sopra dei 6 miliardi di euro (6,053 per la precisione), sono diminuite, in valori correnti, del 5,99%.
- Dalla combinazione dei due dati è derivato un risultato record (in positivo) per il saldo della bilancia agroalimentare, fermatosi a -264 milioni di euro, con un **miglioramento**, in un solo anno, di **726 milioni** di euro.



Emilia-Romagna vs Italia (1)

- Nel 2015, l'E-R ha rappresentato il 14,4% delle importazioni agroalimentari nazionali, e ben il 15,5% delle esportazioni.
- Nel 2015 le esportazioni agroalimentari nazionali sono cresciute più di quelle regionali: +7,41% contro +6,25%.
- Tuttavia, mentre le importazioni regionali sono diminuite (-5,99%), quelle nazionali sono aumentate del 2,23%.
- Il saldo agroalimentare nazionale, così, si è fermato a -4,383 miliardi di euro, con un miglioramento di 1,649 miliardi di euro.
- L'Emilia-Romagna, con il suo apporto di 726 milioni, ha **contribuito nella misura del 44% al miglioramento del saldo agroalimentare nazionale registrato lo scorso anno!**

Emilia-Romagna vs Italia (2)



- La forte specializzazione dell'economia regionale è evidente anche dal lato del commercio estero: le importazioni agroalimentari rappresentano, nel 2015, il **19,3%** delle importazioni complessive, mentre le esportazioni arrivano al **10,5%**.
- Entrambi i valori sono superiori rispetto a quelli nazionali, evidenziando, ancora una volta, la decisa specializzazione regionale: la quota dell'agroalimentare sulle importazioni complessive, a livello nazionale, si ferma al **11,4%**, quella sulle esportazioni al **9,0%**.

Agricoltura e industria alimentare in E_R



- Il miglioramento registrato per l'intero agroalimentare, sia pure in misura diversa ha interessato sia il settore primario (agricoltura) che l'industria alimentare.
- **Agricoltura:** le importazioni sono diminuite in misura sensibile (-8,9% in valore) attestandosi sui 1478 milioni di euro; le esportazioni sono aumentate del 4,8% raggiungendo gli 875 milioni di euro; il saldo, ancora negativo, si è fermato a -604 milioni.
- **Industria alimentare:** anche in questo caso le importazioni sono diminuite (-5,4%) fermandosi a 4.399 milioni, mentre le esportazioni sono aumentate nella misura del +7,9%, raggiungendo i 4.527 milioni e generando così, per la prima volta, **un saldo positivo pari a 128 milioni di euro.**

Agricoltura e industria alimentare in Italia



- Anche a livello nazionale il miglioramento registrato per l'intero agroalimentare, ha interessato sia il settore primario (agricoltura) che l'industria alimentare.
- Tuttavia con riferimenti ai prodotti dell'**agricoltura**, le importazioni sono aumentate del 6,8% (e non diminuite come in E-R); le esportazioni, tuttavia, sono aumentate in misura anche maggiore (+11,3%); il saldo resta negativo per oltre 7 miliardi di euro.
- Nel caso dell'**industria alimentare** le importazioni nazionali sono rimaste praticamente stabili, mentre le esportazioni sono aumentate del 6,5% (contro il +7,9% regionale) generando un miglioramento del saldo rimasto comunque negativo per 3182 milioni di euro.

Il settore primario

□ Le principali voci di importazione

| Prodotto | Valore (mio €) | Var. % |
|--------------------------------|----------------|-------------|
| Cereali | 351 | -23,6 |
| Semi e frutti oleosi | 292 | -16,3 |
| Sementi | 159 | -18,0 |
| Animali vivi | 131 | -6,8 |
| <i>Totale settore primario</i> | <i>1478</i> | <i>-8,9</i> |

□ Le principali voci di esportazione

| Prodotto | Valore (mio €) | Var. % |
|--------------------------------|----------------|-------------|
| Frutta fresca (escl. agrumi) | 458 | +1,4 |
| Sementi | 167 | +5,6 |
| <i>Totale settore primario</i> | <i>875</i> | <i>+4,8</i> |

L'industria alimentare: principali prodotti d'importazione

| Prodotto | Valore (mio €) | Var. % |
|---------------------------------------|----------------|-------------|
| Carni fresche e congelate | 1.226 | -8,4 |
| Pesce lavorato e conservate | 707 | +6,8 |
| <u>Olii e grassi</u> | 648 | +3,7 |
| <u>Mangimi</u> | 535 | -12,7 |
| Prodotti lattiero-caseari | 343 | -15,8 |
| Zucchero e prodotti dolciari | 292 | -15,8 |
| <i>Tot. industria alimentare</i> | <i>4.399</i> | <i>-5,4</i> |
| <i>Tot. Industria alim. e bevande</i> | <i>4.575</i> | <i>-5,0</i> |

L'industria alimentare: principali prodotti d'esportazione

| Prodotto | Valore (mio €) | Var. % |
|---------------------------------------|----------------|-------------|
| Derivati dei cereali | 696 | +12,1 |
| Carni preparate | 663 | +3,6 |
| Prodotti lattiero-caseari | 653 | +7,1 |
| Ortaggi trasformati | 473 | +3,5 |
| Carni fresche e congelate | 463 | +4,7 |
| Vino | 278 | -10,9 |
| <u>Mangimi</u> | 236 | +39,8 |
| <u>Olii e grassi</u> | 206 | -1,6 |
| <i>Tot. industria alimentare</i> | <i>4.527</i> | <i>+7,9</i> |
| <i>Tot. industria alim. e bevande</i> | <i>4.915</i> | <i>+6,5</i> |

Commercio extra-UE vs intra-UE: importazioni

| Primario | Mio € | Var.% val. | Var. % Q | Var. % VMU |
|-----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| UE 28 | 683 | -5,7 | -6,6 | 0,9 |
| Extra-UE28 | 796 | -12,3 | -20,0 | 9,6 |
| Industria alimentare | | | | |
| UE 28 | 1.778 | -7,2 | -0,4 | -6,8 |
| Extra-UE28 | 2.797 | -1,4 | -11,3 | +11,2 |
| Tot. Agro-alimentare | | | | |
| UE 28 | 2.461 | -6,9 | -1,7 | -5,3 |
| Extra-UE28 | 3.592 | -4,7 | -13,6 | +10,3 |

Commercio extra-UE vs intra-UE: esportazioni

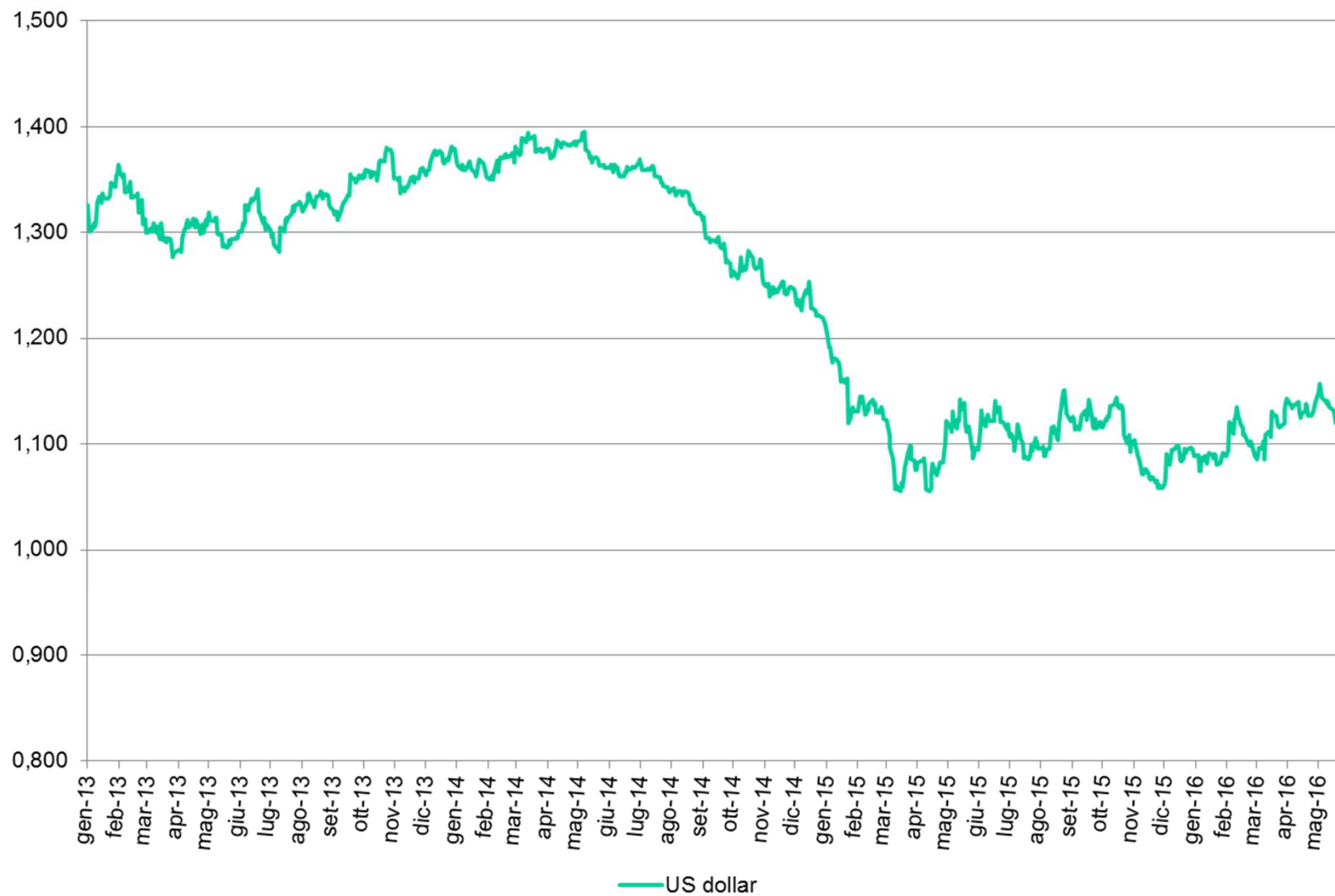
| Primario | Mio € | Var.% val. | Var. % Q | Var. % VMU |
|-----------------------------|--------------|-------------|-------------|-------------|
| UE 28 | 179 | +5,9 | 2,2 | 3,6 |
| Extra-UE28 | 696 | +0,8 | 28,8 | -21,8 |
| Industria alimentare | | | | |
| UE 28 | 1.608 | 2,5 | 2,7 | -0,2 |
| Extra-UE28 | 3,307 | 15,9 | 15,4 | +0,4 |
| Tot. Agro-alimentare | | | | |
| UE 28 | 1.787 | 3,1 | 2,6 | 0,4 |
| Extra-UE 28 | 4.002 | 14,1 | 16,9 | -2,4 |

I flussi più dinamici

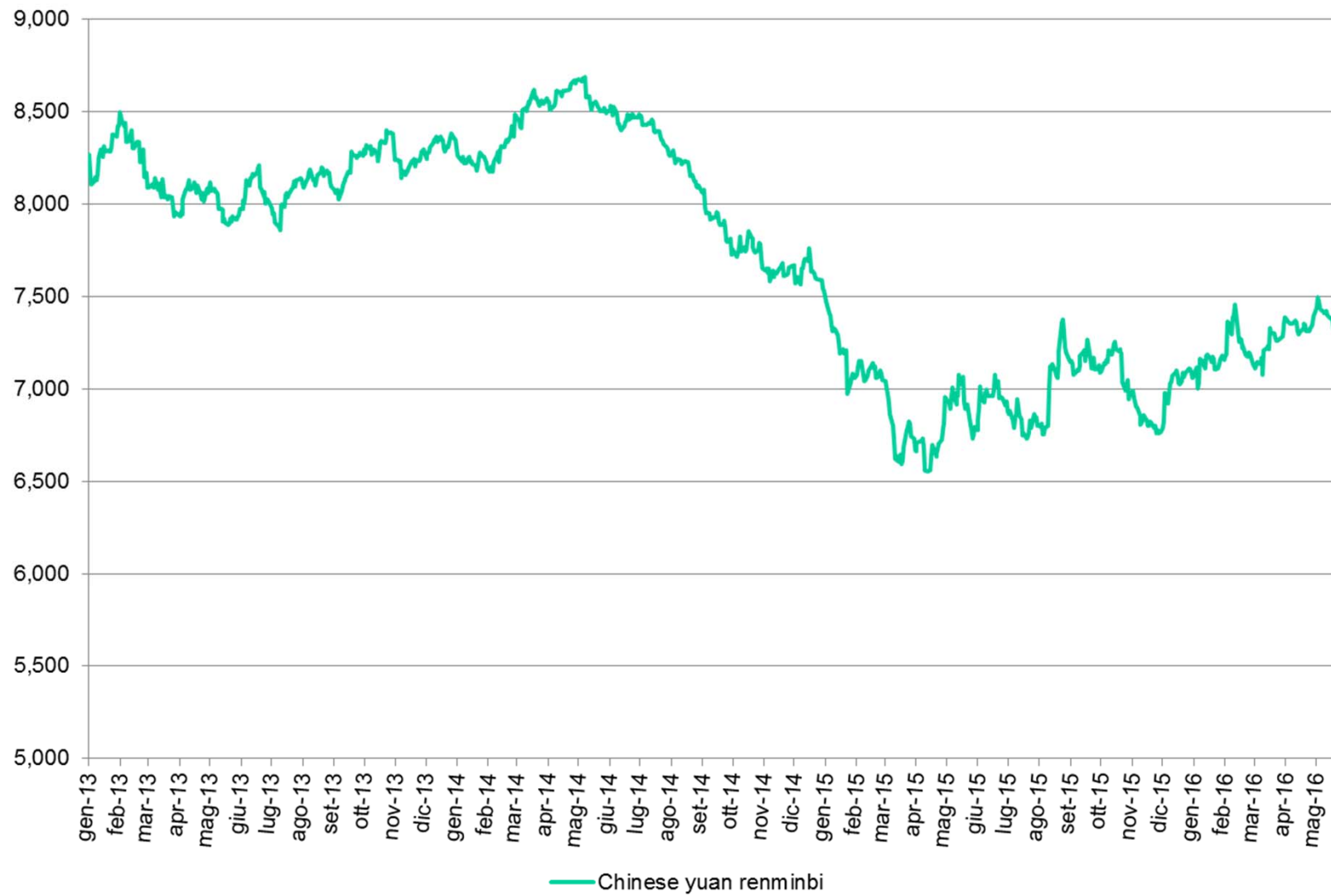
- Nel 2015 le esportazioni agroalimentari sono aumentate soprattutto verso i seguenti paesi:
 - USA: +28,5%
 - Regno Unito: +9,4%
 - Vietnam: +109,2%
 - Filippine: +108,9%
 - Cina: +34,4%

- Calano, invece, soprattutto le esportazioni verso:
 - Russia: -45,7%
 - Lituania: -30,2%
 - Algeria: -26,1%
 - Grecia: -3,9%

Tasso di cambio Euro/dollaro USA



Tasso di cambio euro /yuan renminbi



Esportazioni di made in Italy dall'ER



| | ITALIA (mio €) | E-R (mio €) | Quota % |
|-------------------------------------|-------------------|----------------|-------------|
| Made in Italy agricolo | 4.170 | 533 | 12,8 |
| Frutta fresca | 2.620 | 451 | 17,2 |
| Made in Italy trasformato | 15.521 | 2.500 | 16,1 |
| Pomodoro trasformato | 1.711 | 424 | 24,8 |
| Salumi | 1.413 | 651 | 46,1 |
| Formaggi | 1.588 | 491 | 30,9 |
| Aceto | 245 | 175 | 71,6 |
| Vino sfuso | 355 | 96 | 26,9 |
| Made in Italy dell'industria | 7.751 | 1.012 | 13,1 |
| Pasta | 2.344 | 449 | 19,2 |
| MADE IN ITALY TOTALE | 27.443 | 4.045 | 14,7 |

Esportazioni di made in Italy agroalimentare verso alcuni paesi



| Totale esportazioni MADE IN ITALY | ITALIA (mio €) | E-R (mio €) | Quota % |
|--|---------------------------|------------------------|----------------|
| VERSO USA | 3.296 | 344 | 10,4 |
| VERSO CINA | 309 | 58 | 18,9 |
| VERSO GIAPPONE | 602 | 71 | 11,9 |
| VERSO RUSSIA | 295 | 40 | 13,6 |

Sfide ...



- Il fenomeno delle **imitazioni** e dell'Italian sounding è anche frutto della difficoltà delle imprese italiane ad occupare gli spazi presenti sui mercati mondiali, specie a livello Extra-UE.
- **Le dimensioni medio-piccole delle nostre imprese**, inoltre, pur avendo molti aspetti positivi, sono anche un problema quando ci si confronta con i grandi player dei sistemi agroalimentari esteri.
- Anche la forte specializzazione delle nostre imprese, in qualche misura, rappresenta non solo un punto di forza ma anche una debolezza: la **gamma limitata** di prodotti rende più difficile entrare in molti mercati

... e opportunità!

- L'Italian sounding dice anche della grande «fame di prodotti di qualità italiani» e questa è una grandissima opportunità!
La domanda, sui mercati esteri, c'è!
- Uno dei grandi driver che stanno aiutando le nostre esportazioni (e in parte limitando le nostre importazioni) è dato dal **dollaro forte** (o dall'euro più debole). E questo dato non si modificherà, ragionevolmente, nell'anno in corso né tanto rapidamente (i tassi di interesse negli USA stanno aumentando).
- Questo è **il momento più opportuno** per rafforzare la propria presenza sui mercati esteri, soprattutto extra-UE.
- Le **politiche**, nazionali e regionali, sono focalizzate su questo obiettivo e potrebbero dare un forte contributo nella giusta direzione, nel momento più opportuno.



QUINDI

CARPE DIEM!

**... MA CON UN PROGETTO E UNA VISIONE
DI MEDIO E LUNGO TERMINE**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE